

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021

Intervento del Presidente

della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte

E' con grande piacere che rivolgo il saluto della Sezione di controllo alla Presidente, ai colleghi della Sezione giurisdizionale ed al Procuratore regionale, mi unisco ai ringraziamenti già formulati dalla Pres. Pinotti rivolti alle autorità oggi presenti in aula e mi rallegro della loro partecipazione sottolineando che ho condiviso con entusiasmo l'idea dell'utilità di svolgere questa cerimonia in presenza, seppure nella rigorosa osservanza delle misure di sicurezza imposte dall'emergenza.

L'odierna cerimonia si svolge con un numero limitato di partecipanti, in linea con le norme di sicurezza dettate dall'emergenza sanitaria e testimonia in modo tangibile il periodo difficile che il Paese da più di un anno sta vivendo. L'emergenza da Covid-19 ha dettato nell'anno trascorso e, purtroppo, ancora in quello in corso, i ritmi delle nostre attività e modificato radicalmente le nostre abitudini ed i nostri programmi.

Ma in momenti come questo ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo con impegno e responsabilità. Ogni Istituzione deve svolgere responsabilmente i propri compiti facendo della cooperazione e dello scambio di informazioni ed esperienze il proprio *modus operandi*.

Il Paese rischia di perdere il proprio futuro e la precarietà sociale alimenta la sfiducia sotto i colpi dell'epidemia e delle conseguenze economiche, ma pur nella difficoltà del momento è necessario guardare alle opportunità offerte dai finanziamenti europei, in particolare dal Next Generation EU, di cui è stato

recentemente approvato il Regolamento attuativo (Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio), i cui fondi si aggiungono a quelli previsti da altri programmi e strumenti dell'Unione (art. 9 Reg).

L'Europa infatti è intervenuta e, riscoprendo la vocazione solidale fra gli Stati Membri, a cui si ispira l'art 2 del Trattato, ha creato questo fondo speciale indirizzato agli investimenti per facilitare, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici, riforme volte a creare sviluppo ed occupazione in settori cruciali.

Di fronte a problemi così gravi per la vita e la sopravvivenza dei Popoli, l'Europa è riuscita a dare concretezza all'espressione che "Nessuno si salva da solo" ritenendo imprescindibili la solidarietà e la cooperazione.

Ma gli Stati Membri e l'Italia in particolare, hanno compiti precisi, urgenti ed irrinunciabili da realizzare.

In primis va avviato un programma di interventi e di politiche che sia credibile, sia a livello economico che sotto il profilo attuativo. Va, quindi, evitato, come spesso è avvenuto in passato, che le risorse europee siano disperse in mille rivoli, con difficoltà di gestione e di controllo.

E' evidente che se si vuole disegnare il futuro per le nuove generazioni si deve avere la capacità di individuare obiettivi strategici ma che siano anche concretamente realizzabili, programmando i tempi per la loro attuazione, concentrando risorse ed organizzazione su quelli ritenuti determinanti per la vita e lo sviluppo delle comunità.

L'occupazione, in particolare quella durevole, soprattutto per i giovani e per le donne, non potrà che essere strettamente collegata alle politiche di sviluppo che verranno avviate. L'auspicio è, quindi che l'Italia, imprimendo un radicale

cambiamento di rotta, rispetto all'attuale programmazione europea, sia in grado di trovare le soluzioni che favoriscano i processi di sviluppo per i propri cittadini, con evidenti riflessi positivi per l'intero Paese.

Un'ulteriore questione si pone all'attenzione, con l'arrivo di tante risorse vi è il rischio che diversi soggetti, per motivi illeciti, possano voler trarre vantaggio dalla pandemia.

In tale ambito è essenziale il presidio di legalità che la Corte dei conti con le sue diverse funzioni può svolgere per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e repressione dei fenomeni di dispersione delle risorse pubbliche. E' fondamentale la presenza di una magistratura imparziale e terza, le cui funzioni sono definite dagli artt. 100 e 103 della Costituzione, che, anche in sede di controllo, può garantire la buona spesa attraverso la verifica della legalità e regolarità delle gestioni finanziarie e dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

La Corte con le sue funzioni di controllo distribuite in modo capillare sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato dei fenomeni contabili e potrà presidiare la gestione degli Enti, perché essi indirizzino la loro azione al principio della sana gestione finanziaria, indicato negli artt. 317 e 325 del TFUE, assicurando interventi in via preventiva ed in corso di esercizio che potranno ridurre i rischi di dispersione e di cattiva gestione, in questo senso va letto il controllo concomitante previsto dall'art 22 D.L. n. 76/2020, convertito nella legge n. 120/2020 .

Va al riguardo ricordato che solo un utilizzo corretto delle risorse pubbliche con bilanci in equilibrio finanziario potrà assicurare, nel tempo, alla collettività un livello adeguato di prestazioni e di servizi assolvendo al compito primario delle amministrazioni pubbliche costituito dalla soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Appare, quindi, chiaro che il rispetto della legalità conduce alla tutela

effettiva del principio di uguaglianza, così ampiamente messo in crisi dalla pandemia, consentendo a tutti i cittadini la tutela effettiva dei propri diritti fondamentali, primo fra tutti quello della salute.

Ma il ricorso alla legislazione emergenziale non deve favorire un sistema derogatorio che, eliminando regole considerate superflue, può agevolare ambiti di illecità, senza assicurare alcuna efficienza gestionale e neanche economica, in ciò la memoria del passato può aiutarci ad evitare errori.

Se perseguire gli sprechi ed il rigore finanziario nella gestione dei bilanci pubblici costituisce strumento imprescindibile per la soddisfazione dei bisogni della collettività, è evidente che la missione della Corte dei conti è essenziale. Infatti la cura dei bilanci degli enti, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario delle gestioni, costituiscono strumenti importanti, in questo difficile momento in cui per la pandemia e per la crisi economica, gli enti territoriali vedono fortemente ridotte le risorse del proprio bilancio ed il reiterato blocco della riscossione delle imposte, riconducibile alla legislazione emergenziale, rende difficile supportare l'incremento delle spese per gli interventi di sostegno economico a favore di varie fasce di cittadini.

In una situazione così difficile è evidente che il rigore finanziario presidiato dalle Sezioni regionali di controllo non è fine a sé stesso ma è strumentale alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini in particolare dei giovani delle nuove generazioni.

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso di presentazione del Governo alle Camere, si è chiesto se la nostra generazione ha fatto tutto quello che le generazioni dei nostri nonni e dei nostri padri hanno fatto per noi, ed ha poi aggiunto che: "Ogni spreco oggi è un torto che facciamo alle prossime generazioni, una sottrazione dei loro diritti". Possiamo dire con rammarico che

il comportamento indirizzato alla gestione non sempre rigorosa delle risorse pubbliche, ha eroso i diritti di cittadinanza dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Da tali considerazioni discende che solo modificando l'attuale *modus operandi* e indirizzando l'oggi non a sprecare risorse, ma a costruire prospettive, si potrà restituire alla generazione dei nostri figli e dei nostri nipoti quel futuro negato consentendo alle loro giuste ambizioni di svilupparsi.

Questa è la sfida più grande che il Paese dovrà assumere per superare la pandemia producendo un maggior stimolo alla ripresa economica, ma solo se gli interventi adottati si dimostreranno sotto il profilo progettuale ed attuativo concretamente realizzabili, si contribuirà in modo decisivo a superare i ritardi strutturali del Paese ed ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico, utilizzando le risorse del richiamato programma *Next Generation EU*.

La funzione del controllo potrà accompagnare tale processo evidenziando con tempestività gli elementi critici anche sotto il profilo della regolarità contabile e ravvisare ritardi ed inerzie per sollecitare interventi riparatori da parte dei diversi gestori.

Al riguardo appare estremamente importante richiamare il Regolamento (UE EURATOM), 2020/2091 del Parlamento e del Consiglio del 16 dicembre 2020, relativo al regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione. Esso stabilisce una diretta correlazione fra il rispetto dello stato di diritto e l'esecuzione efficiente del bilancio, in conformità del principio della sana gestione finanziaria, principio che può essere assicurato solo se le amministrazioni pubbliche agiscono in conformità alle leggi perseguendo le relative violazioni. Inoltre i casi di frode, di evasione, di conflitto d'interesse o di altre violazioni del diritto devono essere perseguiti dai servizi responsabili

delle indagini e le autorità di contrasto devono essere soggetti ai controlli di un organo giurisdizionale indipendente.

Ecco ancora delineato il ruolo che la Corte dei conti può svolgere anche per tutelare i fondi europei dalla distrazione dalle finalità programmate e dal cattivo uso.

La cerimonia odierna è sempre stata anche l'occasione per fare il punto sull'anno appena concluso. Rinvio per i dati statistici alla relazione scritta ma, nell'avviarmi alle conclusioni, vorrei affidarvi una riflessione.

La Sezione di controllo, nell'anno trascorso, nonostante le grandi difficoltà del momento non ha accumulato arretrato, ed è riuscita a portare a termine con competenza, rigore puntualità, gli obiettivi programmati ed anche ad affrontare alcune gravi sopravvenienze, raggiungendo un trend di pronunce molto vicino a quello dell'anno precedente (delibere 171 nel 2020 a fronte di 182 nel 2019). A conclusione della mia introduzione voglio rivolgere un sincero ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione per avere, in questo periodo così difficile, assicurato sempre il massimo impegno ed una ampia disponibilità che ha consentito di portare a termine gli obiettivi programmati dalla Sezione.

Ma per assicurare il normale esercizio delle funzioni è stato necessario realizzare un grande lavoro, dalle trasformazioni effettuate nell'aula di udienza, all'iniziale conversione delle adunanze pubbliche in camere di consiglio, alle camere di consiglio in video conferenza, alla gestione del contraddittorio con trattazione prevalentemente scritta, alle adunanze pubbliche in remoto, alle modalità organizzative per la sottoscrizione delle pronunce di controllo. Ciò è stato possibile anche perché tutto il personale sia di magistratura che amministrativo, ha offerto, senza riserve, la propria

disponibilità all'innovazione e ha assicurato con accelerata tempestività il necessario salto telematico all'organizzazione del lavoro.

Eppure l'anno è stato caratterizzato da molte attività complesse con istruttorie impegnative, con la presenza di ben 15 enti in piano di riequilibrio pluriennale, di cui circa 10 assoggettati al monitoraggio semestrale (almeno fino alla novella legislativa di cui all'art 114 bis del D.L. 19 maggio 2020 n 34 convertito nella Legge 17 luglio 2020 n 77) e per 3 enti la Sezione ha proceduto all'esame e all'approvazione del piano, di cui 2 particolarmente complessi, giacenti in istruttoria davanti alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali presso il Ministero dell'Interno, da parecchi anni (Provincia del Verbano Cusio Ossola e la città di Alessandria).

Più in generale l'anno ha fatto registrare difficoltà finanziarie diffuse da parte di diversi enti locali, sia per le minori entrate registrate a causa della sospensione della riscossione di diverse imposte (attenuate solo da interventi di provvista statale a favore di tutti gli enti locali) che per le maggiori spese, connesse con la pandemia, indirizzate alle attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione.

Situazioni particolarmente critiche per gli Enti locali sono state individuate, inoltre, con riguardo alle società partecipate dagli stessi che, seppure in liquidazione da diversi anni, seguitano a maturare perdite, con risvolti particolarmente negativi per i bilanci degli enti soci che continuano a ripianare i disavanzi con esborsi annuali significativi, facendo, altresì, registrare il progressivo deterioramento della prestazione dei servizi.

Le criticità già emerse nei confronti degli enti territoriali controllati richiamano l'esigenza, nella futura gestione del nuovo programma d'interventi, di prestare particolare attenzione, ad una rinnovata semplificazione delle normative, che renda più agevole il quadro di riferimento ed aiuti a disciplinare più

celermente l'attuazione, ed, altresì, che si dia corso ad un supporto tecnico, con personale qualificato che accompagni gli enti locali, in particolare quelli di ridotte dimensioni, nello svolgimento della fase di utilizzo e contabilizzazione delle nuove risorse, anche al fine di evitare che, successivamente, per ritardi ed errori commessi, l'Unione europea neghi, *ex post*, l'ammissibilità della relativa spesa.

Vi ringrazio dell'attenzione.